

UNIVERSITÀ CATTOLICA. Due giorni di convegno

Prometeo il trasgressore un eroe della libertà

Legato alla scoperta del fuoco e all'inizio del processo di civilizzazione, quello di Prometeo è senza dubbio uno dei miti fondanti della cultura occidentale. Nell'antichità Prometeo ha rappresentato il trasgressore e il ribelle che si oppone all'ordine divino, ma anche il benefattore dell'umanità, il dio filantropo per eccellenza; altrove è anche il creatore stesso della stirpe umana, il dio che plasma simulacri dal fango e dall'argilla e procura loro la vita. Nei tempi moderni, soprattutto tra Sette e Ottocento, è stato visto come l'incarnazio-

ne dello spirito libertario, come l'eroe-simbolo della resistenza dei popoli sottomessi contro i dominatori, ma anche, in negativo, come l'angelo caduto, il Satana che si macchia della colpa di ergersi contro Dio o, addirittura, come Frankenstein, un essere destinato ad essere distrutto con la sua mostruosa creatura.

Intende analizzare le metamorfosi di Prometeo il convegno «Prometeo: storia, forme e fortuna di un mito», in programma oggi e domani nell'Aula Magna dell'Università Cattolica. Ad organizzarlo è la

Facoltà di Lettere, che ne ha affidato la cura a Maria Pia Pattoni, in collaborazione con il Ctb. Si comincia, alle 15, dopo il saluto di Carla Boroni, presidente del Ctb, con l'intervento di Maria Pia Pattoni sul mito di Prometeo nei testi letterari greci cui seguiranno Costantino Moro (Prometeo a Roma), Raffaella Viccei (Il mito di Prometeo nella documentazione archeologica greca e romana) e Corrado Cuccoro (Lo sviluppo del mito dall'Umanesimo all'Illuminismo). Domani, sempre alle 15, interverranno Lucia Mor (Il Prometeo di Goethe), Francesco Rognoni (Prometeo in Byron e Shelley), Guido Milanese (Prometeo in musica) e Paolo Bolpagni (Prometeo nelle arti figurative d'epoca simbolista). ● F.D.L.

